

i m p r e s e f e m m i n i l i

Dicembre 2017

Il quadro regionale

A fine 2017 le imprese femminili attive sono risultate 85.108, pari al 21,0 per cento del totale delle imprese regionali. I segnali della ripresa non si sono ancora riflessi sui dati complessivi del registro delle imprese a livello regionale. La consistenza delle imprese in rosa ha mostrato solo un lieve incremento (+77 unità, pari a un +0,1 per cento) rispetto alla stessa data del 2016 (fig. 1).

Gli effetti della crisi passata si sono invece fatti sentire maggiormente sulle imprese non femminili, che sono risultate 2.833 in meno, con una diminuzione dello 0,9 per cento (tab. 1).

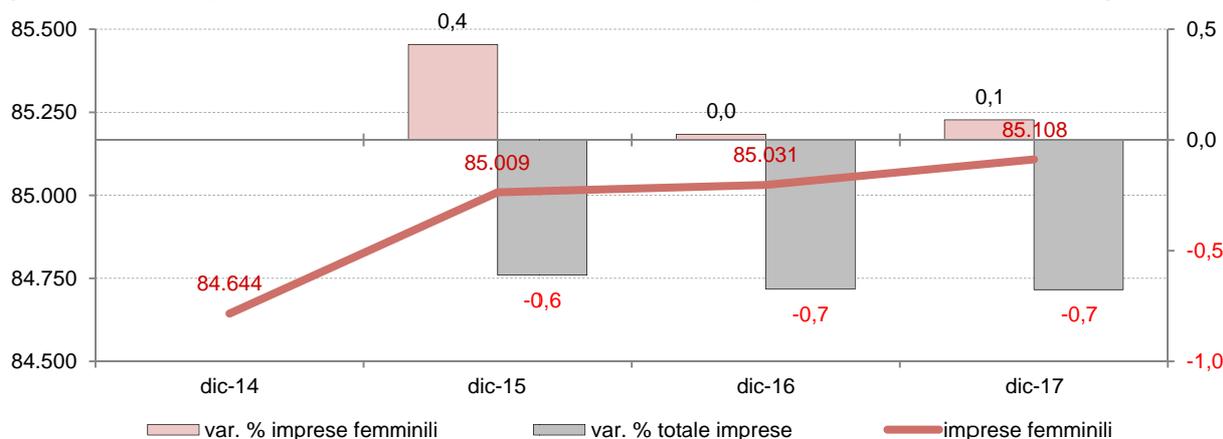
È quanto emerge dai dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio di fonte InfoCamere elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna.

È da rilevare che, almeno dal 2012, l'andamento dell'insieme della base imprenditoriale regionale risulta peggiore rispetto a quello riferito al complesso nazionale, tanto da definire una vera "questione imprenditoriale regionale".

Questa tendenza si riflette anche sulle imprese femminili, per le quali dal primo trimestre 2015 e anche per il trimestre trascorso, il quadro risulta migliore a livello nazionale. Se da un lato, nello stesso periodo, le imprese femminili sono aumentate un po' più rapidamente in Italia (+0,4 per cento) e sono risultate 1.163.335, dall'altro, anche le imprese non femminili hanno mostrato di soffrire relativamente meno gli effetti della passata recessione e sono rimaste sostanzialmente invariate. La quota nazionale di imprese femminili è comunque rimasta stabile (22,6 per cento) e si mantiene più elevata di quella regionale. Questa quota più elevata trova spiegazione nell'alta rappresentanza femminile tra le imprese dell'Italia meridionale.

Nel trimestre le imprese in rosa sono aumentate in dodici delle regioni italiane. L'incremento è stato più rapido nel Lazio (+1,4 per cento), in Sicilia (+1,2 per cento) e in Campania (+1,0 per cento). Tra le regioni che hanno registrato una riduzione delle imprese femminili, la variazione è risultata più rapida in Valle d'Aosta (-1,7 per cento) e in Molise (-1,3 per cento).

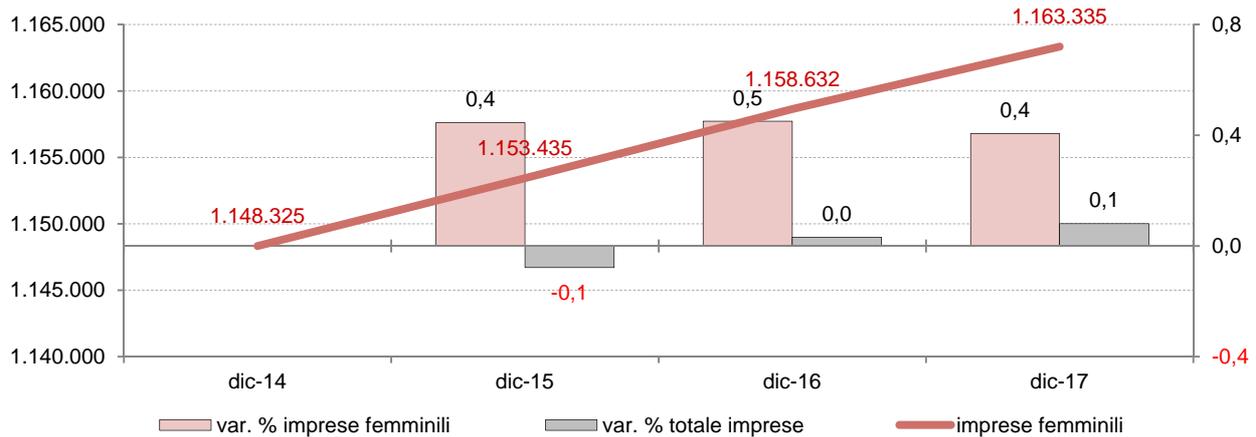
Fig. 1. Numero delle imprese femminili e tasso di variazione tendenziale delle imprese femminili e totali. Emilia-Romagna



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

L'algoritmo di calcolo per la definizione delle imprese femminili considera le seguenti condizioni. Per le sole società di capitale si definisce femminile un'impresa la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50 per cento mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite e quindi: percentuale delle cariche + percentuale delle quote maggiore di 100. Per le società di persone e le cooperative: percentuale dei soci femminili maggiore del 50 per cento. Per le altre forme societarie: percentuale degli amministratori femminili maggiore del 50 per cento.

Fig. 2. Numero delle imprese femminili e tasso di variazione tendenziale delle imprese femminili e totali. Italia



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Per tasso di variazione la regione Emilia-Romagna risulta undicesima e nelle regioni con le quali l'Emilia-Romagna più spesso si confronta, la Lombardia e il Veneto, le imprese femminili aumentano dello 0,6 e dello 0,3 per cento rispettivamente.

La maggiore presenza femminile nel tessuto imprenditoriale si trova nelle regioni Centro-meridionali, nell'ordine: il Molise (dove le imprese rosa toccano il 29,2 per cento del totale), la Basilicata (27,9 per cento), l'Abruzzo (26,8 per cento) e l'Umbria (25,8 per cento). Sono solo 4 le regioni italiane con una quota di imprese femminili inferiore a quella nazionale, nell'ordine Trentino-Alto Adige, Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna (tab. 1).

La più bassa quota femminile tra le imprese in Emilia-Romagna dipende, tra l'altro, dalla minore incidenza in regione dell'auto-impiego, quindi da un tasso di occupazione femminile regionale più alto, e dalla composizione settoriale dell'imprenditoria regionale.

In merito al primo fattore, l'esercizio dell'attività imprenditoriale come forma di auto-impiego tende ad essere più consistente nelle aree nelle quali il mercato del lavoro stenta ad assorbire l'offerta di manodopera. Invece, l'Emilia-Romagna si caratterizza per

avere uno dei più elevati tassi di occupazione del Paese.

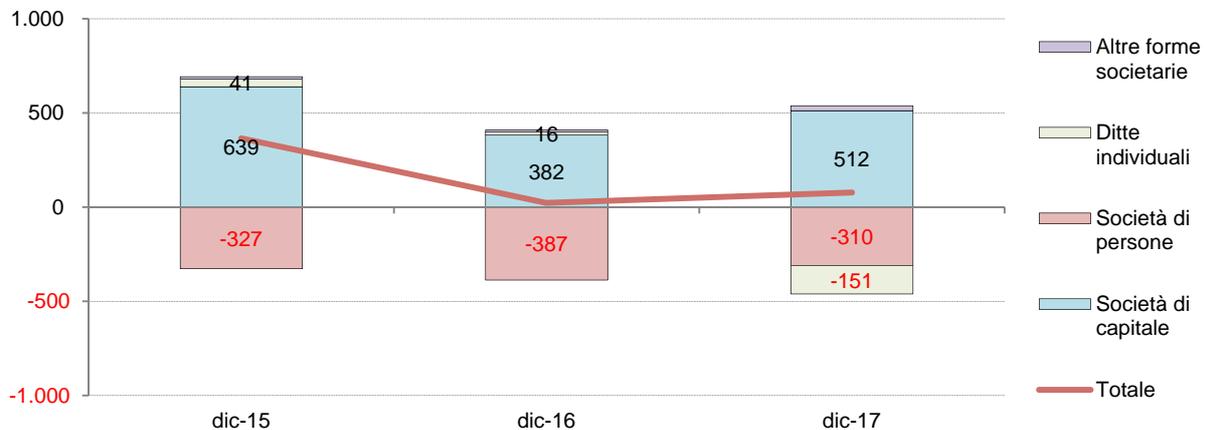
Riguardo alla seconda causa, il sistema economico regionale è particolarmente sviluppato e in esso alcuni ambiti in cui è tradizionalmente presente una quota elevata di imprese femminili hanno un ruolo molto meno importante rispetto a quello che assumono per l'imprenditoria nazionale. Si tratta di alcuni settori di attività, quali il piccolo commercio al dettaglio tradizionale e i servizi tradizionali, e tra le forme giuridiche delle imprese, delle ditte individuali.

La forma giuridica delle imprese femminili

Anche le imprese femminili più strutturate hanno potuto fare fronte meglio alla fase di crisi e al blocco del credito, quindi hanno visto e continuano a vedere aumentare la loro quota sul totale delle imprese (tab. 2). Al di là di ciò, la crescita della consistenza delle società di capitale continua soprattutto a risentire positivamente del principale fattore determinante: l'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata semplificata.

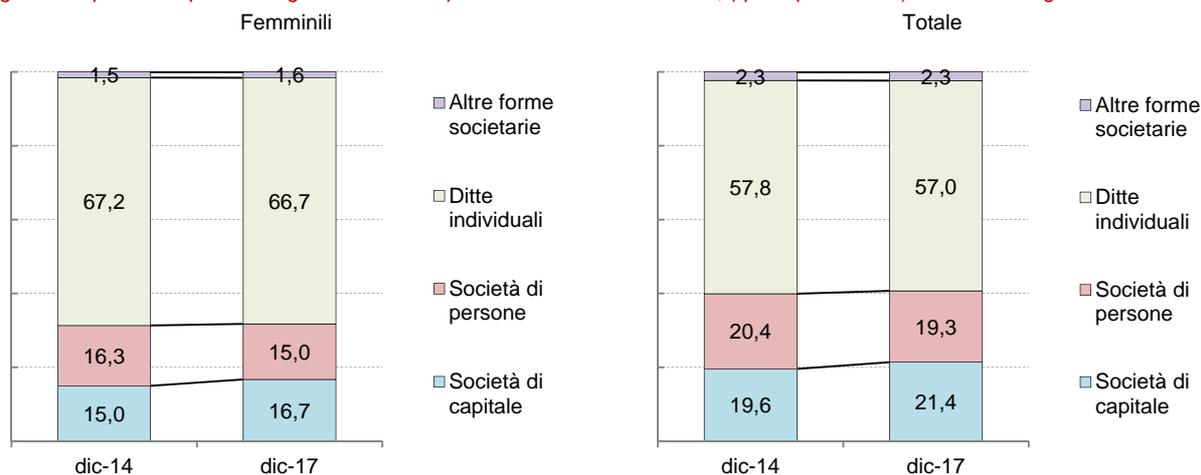
Quindi, il lieve incremento delle imprese femminili è da attribuire alle società di capitale, che sono sensi-

Fig. 3. Serie storica della differenza tendenziale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente) delle imprese femminili attive per forma giuridica delle imprese.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Fig. 4. Composizione per forma giuridica delle imprese attive femminili e totali, (quote percentuali). Emilia-Romagna

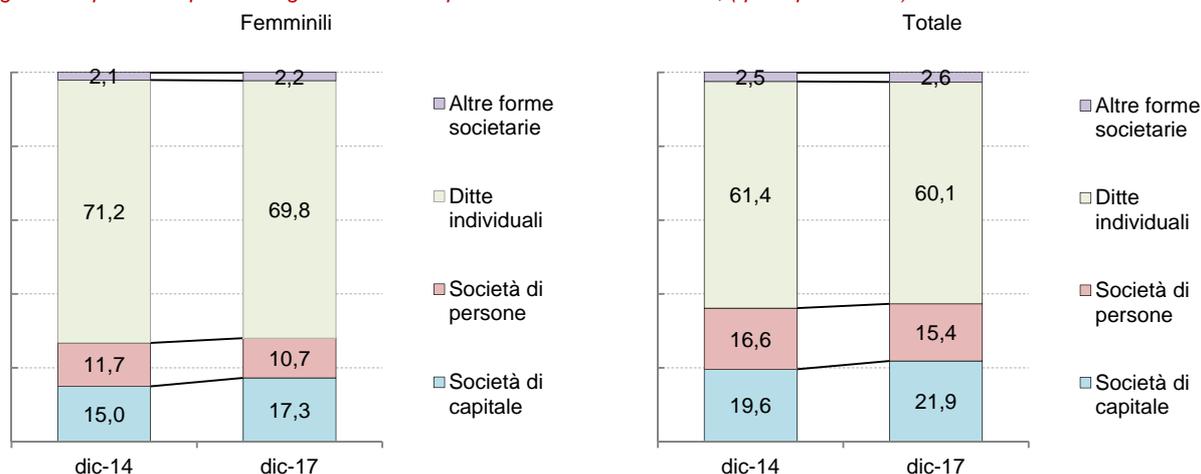


Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

bilmente aumentate (+512 unità, pari a un +3,7 per cento) e sono giunte a rappresentare il 16,7 per cento del totale (figg. 3 e 4 tab. 2). Si tratta di un dato rassicurante, ancora più tenuto conto che tra le imprese non femminili, la crescita delle società di capitale è stata sostenuta, ma sensibilmente inferiore (+1,7 per cento), anche se la loro quota resta comunque sensibilmente superiore e pari al 22,6 per cento del totale. Anche per effetto dell'attrattività della normativa citata, a fare da contraltare alla tendenza positiva delle società di capitale è stata la sensibile riduzione delle società di persone (-310 unità, -2,4 per cento), sostanzialmente in linea con l'andamento delle omologhe non femminili (-2,1 per cento). Invece, nonostante l'effetto della normativa citata, le ditte individuali hanno lievemente contenuto la tendenza negativa instauratasi dal primo trimestre dell'anno, dopo una fase di cinque trimestri di crescita, subendo solo una lieve flessione dello 0,3 per cento (-151 unità), comunque sensibilmente più contenuta rispetto a quella accusata dalle ditte individuali non femminili, (-1,5 per cento). Questa maggiore tenuta trova un sostegno nella spinta verso le forme di auto impiego e la costituzione di imprese marginali che viene generata dalla relativa-

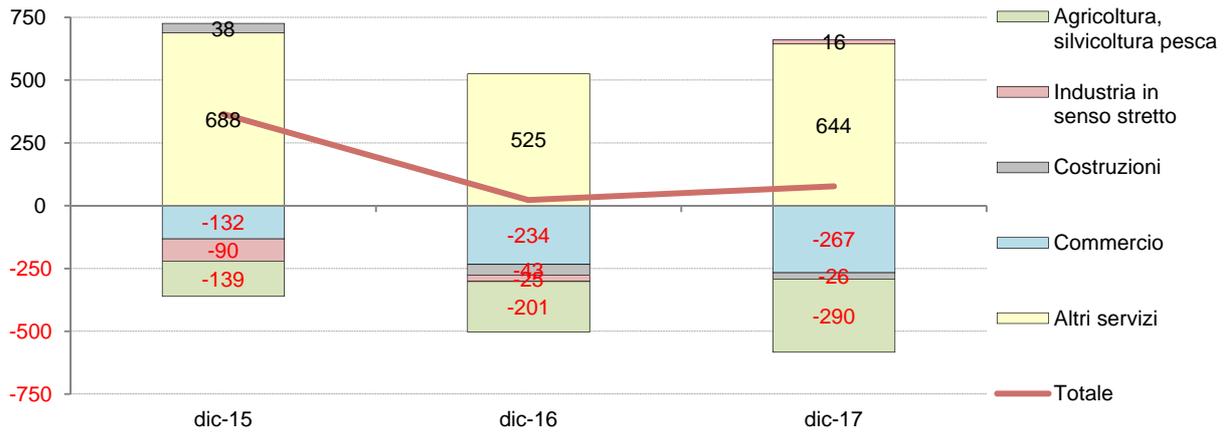
mente più elevata disoccupazione femminile. Le cooperative e i consorzi fanno registrare una discreta crescita (+2,0 per cento) con un andamento in controtendenza rispetto alla flessione delle omologhe imprese non femminili (-0,8 per cento). A livello nazionale, l'andamento delle imprese femminili analizzato per forma giuridica ha messo in luce una crescita ben più sostenuta di quella regionale per le società di capitale (+5,3 per cento) e un incremento lievemente superiore delle cooperative e dei consorzi (+2,2 per cento). Rispetto alle analoghe rilevazioni in ambito regionale, appaiono solo lievemente più rapide sia la diminuzione delle società di persone (-2,5 per cento), sia la flessione delle ditte individuali (-0,4 per cento). Alla fine dello scorso anno le imprese femminili regionali risultavano comunque costituite per la gran parte da ditte individuali (66,7 per cento), quindi da società di capitale, 16,7 per cento, una quota che tende a aumentare velocemente, poi da società di persone, pari al 15,0 per cento del totale, con un peso che tende a diminuire rapidamente, e infine da cooperative e consorzi, che sono pari all'1,6 delle imprese in rosa (fig. 4 e tab. 2). Negli ultimi tre anni (fig. 4), il rilievo delle società di

Fig. 5. Composizione per forma giuridica delle imprese attive femminili e totali, (quote percentuali). Italia



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Fig. 6. Serie storica della differenza tendenziale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente) delle imprese femminili attive per settore di attività delle imprese.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

capitale è aumentato di 1,7 punti percentuali, quello delle cooperative e consorzi è rimasto sostanzialmente invariato, mentre il peso delle ditte individuali si è ridotto di 1,3 punti percentuali e quello delle società di persone di 5 decimi di punto percentuale.

Rispetto alla situazione italiana, la composizione per forma giuridica delle imprese femminili emiliano-romagnole vede una presenza sensibilmente minore delle ditte individuali, la forma meno strutturata d'impresa, e una quota leggermente inferiore sia dell'insieme di cooperative e consorzi, sia delle società di capitale. Al contrario, in regione hanno un rilievo decisamente superiore le società di persone (fig. 5).

Le imprese femminili nei settori di attività economica

La lieve crescita delle imprese femminili è determinata dalla composizione di tendenze ampiamente divergenti. Da un lato, quella positiva dell'insieme dei servizi, nonostante la rilevante flessione dell'insieme del commercio, grazie allo sviluppo degli altri servizi, mentre, dall'altro, quella negativa deriva dalla crisi, oltre che del commercio, soprattutto dell'agricoltura e solo in seconda battuta delle costruzioni, mentre tiene

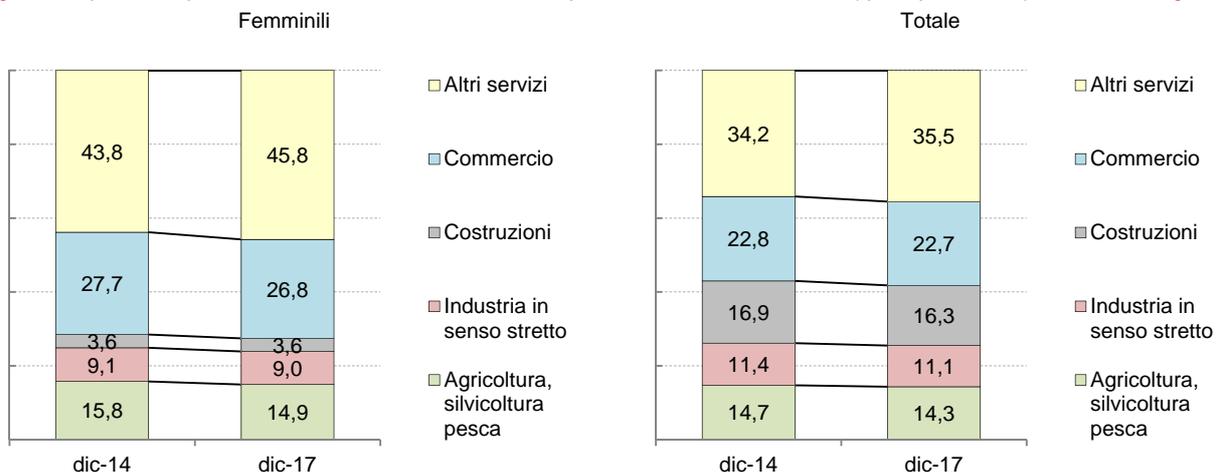
l'industria (fig. 6 e tab. 3).

In particolare, sono risultate positive le variazioni riferite a tutti i settori di attività dei servizi, con le sole eccezioni dell'insieme del commercio e delle attività immobiliari, anche se le imprese del complesso dei servizi crescono solo dello 0,6 per cento (377 unità).

In quest'ambito il contributo dominante allo sviluppo dell'imprenditoria femminile è giunto dall'aumento delle imprese attive nell'aggregato delle altre attività dei servizi (+171 unità, +1,7 per cento) e dalla forte crescita delle imprese del settore dei servizi di noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese (137 unità, +4,0 per cento). Il primo è stato trainato dai servizi alla persona (+183 unità, +1,9 per cento), il secondo è stato determinato soprattutto dai servizi di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese (+95 unità, +8,5 per cento), che ricomprendono, tra l'altro, i call center, le agenzie di recupero crediti e informazioni commerciali, agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste e le attività di imballaggio e confezionamento per conto terzi.

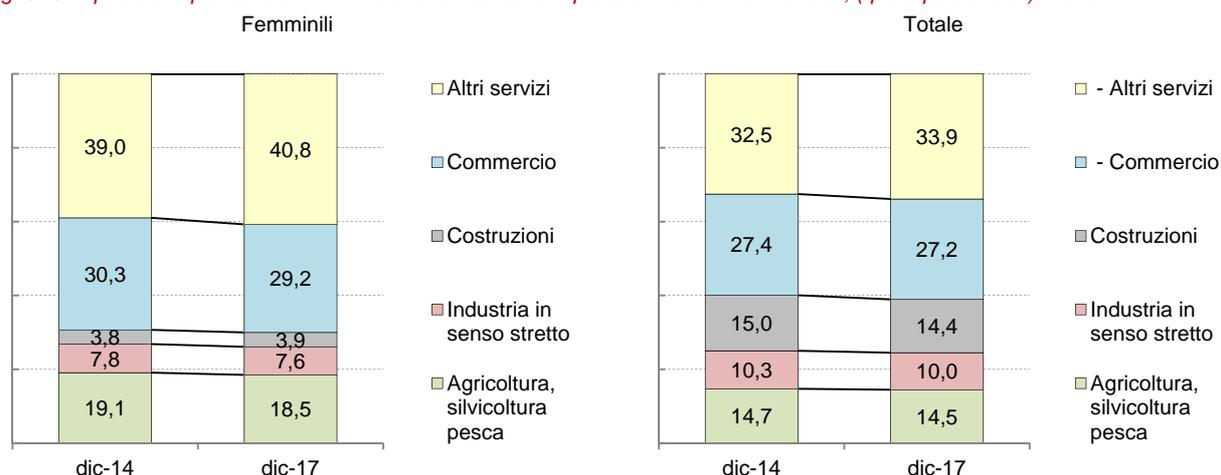
Hanno poi fornito un contributo di rilievo il boom delle imprese della sanità e assistenza sociale (+9,5 per cento, per 79 unità), un settore nel quale lo stato del

Fig. 7. Composizione per settore di attività economica delle imprese attive femminili e totali, (quote percentuali). Emilia-Romagna



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Fig. 8. Composizione per settore di attività economica delle imprese attive femminili e totali, (quote percentuali). Italia



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

sistema pubblico e l'invecchiamento della popolazione aprono ampi spazi all'intrapresa privata, tra le quali si segnala la rapidità della crescita delle imprese di assistenza sociale residenziale (+13,6 per cento), quindi le imprese operanti nei servizi di alloggio e ristorazione (+71 unità, +0,8 per cento), e infine le attività professionali, scientifiche e tecniche (+69 unità, +2,3 per cento), per le quali due terzi dell'incremento deriva da un sensibile aumento delle imprese con attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale.

In senso opposto, i contributi negativi più importanti sono giunti in primo luogo, dalla perdita di 290 imprese dell'agricoltura (-2,2 per cento) rispetto alla fine del 2016, da attribuire alla continua e storica contrazione e ristrutturazione del tessuto imprenditoriale agricolo, accentuata dalla fase di restrizione del credito, mentre aumentano le imprese della pesca e acquacoltura. L'altro rilevante apporto negativo è giunto dalle imprese dell'insieme del commercio (-267 unità, -1,2 per cento), per esclusivo effetto del calo del dettaglio (-292 unità, -1,7 per cento), pressato dalla restrizione del credito e dalle variazioni delle abitudini di consumo, e che, a causa della ripresa in corso, beneficia di una minore spinta alla crescita della base imprenditoriale derivante dallo sviluppo delle forme di auto impiego.

La base imprenditoriale della manifattura realizza un lievissimo incremento (+0,2 per cento), con variazioni di nota in negativo per le aziende tessili (-5,2 per cento) e della pelletteria (-4,5 per cento) e in positivo per i settori delle confezioni (+1,2 per cento) e della fabbricazione di prodotti in metallo (+3,5 per cento).

In ambito nazionale (tab. 5), la leggera crescita delle imprese femminili è il risultato del confronto di una generalizzata tendenza positiva con una tendenza negativa che domina i settori più tradizionali e che hanno la base imprenditoriale più ampia. Il principale contributo in negativo è giunto, a livello nazionale, dalla flessione delle imprese dell'insieme del commercio (-3.191 unità, -0,9 per cento), l'altra perdita "sostanziale" è derivata dalle imprese dell'agricoltura (-1.370 unità, -0,6 per cento), mentre è molto conte-

nuta la diminuzione di quelle della manifattura (-134 unità, -0,2 per cento).

L'andamento è risultato positivo sostanzialmente in tutti gli altri settori, tra cui si segnalano gli incrementi dei servizi di alloggio e ristorazione (+2.096 unità, +1,8 per cento), delle altre attività dei servizi (+2.089 unità, +1,8 per cento), quindi delle attività di noleggio, agenzie viaggi e dei servizi alle imprese (+1.501 unità, +3,2 per cento) e delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+1.387 unità, +4,2 per cento).

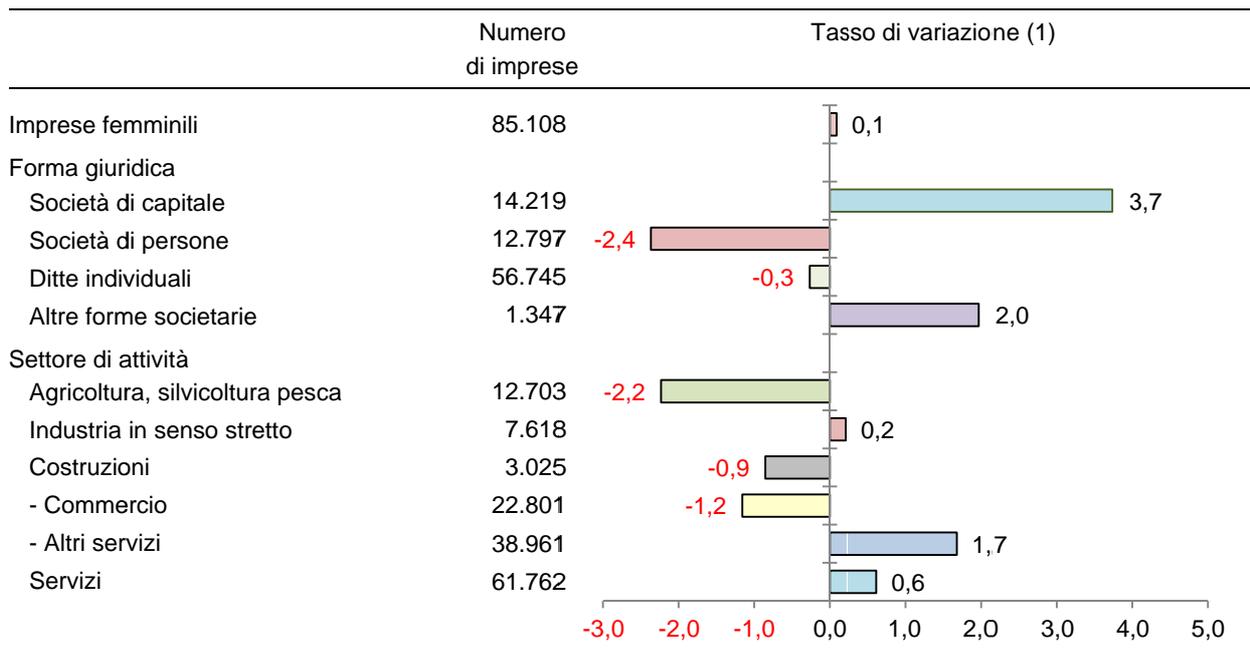
Alla fine dello scorso anno, le imprese femminili regionali risultavano comunque appartenere per la gran parte (72,6 per cento) ai servizi (27,7 per cento al commercio, 43,8 per cento agli altri servizi), quindi all'agricoltura, silvicoltura e pesca, che rappresenta il 14,9 per cento del totale, all'industria in senso stretto (9,0 per cento) e al settore delle costruzioni per solo il 3,6 per cento (fig. 7 e tab. 5).

Negli ultimi tre anni, il ruolo dominante dei servizi si è consolidato ulteriormente e la quota delle imprese attive nel settore è salita di 1 punto percentuale, frutto della riduzione di 9 decimi di punto del peso delle imprese del commercio e dell'aumento di 1,9 punti di quello delle imprese degli altri servizi. Nello stesso periodo, la quota delle imprese attive delle costruzioni ha ceduto solo un decimo di punto percentuale, mentre quella riferita alle imprese dell'industria si è ridotta di 2 decimi di punto e quella calcolata per le attive in agricoltura, silvicoltura e pesca si è ridotta di 8 decimi di punto.

Se consideriamo la composizione per divisione di attività delle imprese femminili regionali, osserviamo che il 20,2 per cento di queste è attivo nel commercio al dettaglio e il 5,8 per cento in quello all'ingrosso. Le altre principali divisioni di attività in cui operano le imprese femminili sono l'agricoltura (14,6 per cento), i servizi alla persona (11,4 per cento), i servizi di ristorazione (9,5 per cento) e le attività immobiliari (6,5 per cento).

Gli ambiti nei quali la presenza delle imprese femminili, rispetto al totale delle imprese, femminili e non, è relativamente più rilevante, a livello di sezioni di attività (Ateco 2007), sono innanzitutto quello dei servizi alla persona, ovvero delle altre attività di servizio

Imprese attive femminili in Emilia-Romagna, tasso di variazione per forma giuridica e macro settore di attività. 31 dicembre 2017



(1) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

6

(55,8 per cento), al quale fanno seguito quelli della sanità e assistenza sociale (37,7 per cento), dei servizi di alloggio e ristorazione (31,8 per cento) e del complesso delle attività di noleggio, agenzie viaggi e dei servizi alle imprese (29,5 per cento).

Più in dettaglio le imprese femminili hanno una maggiore presenza relativa nelle divisioni di attività dei servizi alla persona (66,5 per cento), dell'assistenza sociale non residenziale (58,8 per cento), dell'industria delle confezioni (50,6 per cento), dell'assistenza sociale residenziale (45,1 per cento) e dei servizi delle agenzie viaggi (41,7 per cento).

A livello nazionale le sezioni di attività nelle quali il tasso femminile risulta più elevato sono le stesse individuate a livello regionale, ma in ambito nazionale le imprese femminili hanno un peso minore nel com-

plesso delle attività di noleggio, agenzie viaggi e dei servizi alle imprese, ambito che è preceduto dal settore dell'istruzione e dall'agricoltura (tab. 5).

La quota delle imprese femminili sul totale risulta più elevata a livello nazionale rispetto a quello che accade in regione soprattutto nei settori dell'agricoltura (di ben 6,9 punti percentuali), dell'istruzione (di 4,2 punti), delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (di 3,7 punti) e del trasporto e magazzinaggio (di 3,0 punti). Al contrario la presenza delle imprese femminili sul totale è più rilevante in regione rispetto a quanto avviene a livello nazionale soprattutto tra le attività degli altri servizi (di 4,2 punti percentuali) e nel complesso delle attività di noleggio, agenzie viaggi e dei servizi alle imprese (di 2,7 punti percentuali).

Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd/registro-imprese/imprese-attive-femminili>

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

Comunicati stampa <http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Notizie del Centro Studi <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Aggiornamenti della Banca Dati <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Tab. 1. Imprese attive femminili, altre e complessive nelle regioni italiane, stock e flussi, quote di composizione, tasso femminile, tasso di variazione. 31 dicembre 2017

Classe di natura giuridica	Imprese femminili					Altre imprese				Totale imprese			
	Stock		Variazione			Stock		Variazione		Stock		Variazione	
	Numero	Tasso	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso	
		femminile (1)	(2)	(3)	(4)	(2)	(3)	(4)	(2)	(3)	(4)		
Abruzzo	34.023	26,8	2,9	-58	-0,2	92.843	2,3	-139	-0,1	126.866	2,5	-197	-0,2
Basilicata	14.813	27,9	1,3	77	0,5	38.196	1,0	305	0,8	53.009	1,0	382	0,7
Calabria	38.727	24,3	3,3	315	0,8	120.467	3,0	1.093	0,9	159.194	3,1	1.408	0,9
Campania	116.249	24,0	10,0	1.204	1,0	368.567	9,2	4.664	1,3	484.816	9,4	5.868	1,2
Emilia-Romagna	85.108	21,0	7,3	77	0,1	319.650	8,0	-2.833	-0,9	404.758	7,9	-2.756	-0,7
Friuli-Venezia Giulia	20.960	23,2	1,8	-91	-0,4	69.328	1,7	-599	-0,9	90.288	1,8	-690	-0,8
Lazio	115.069	23,6	9,9	1.551	1,4	373.134	9,4	3.179	0,9	488.203	9,5	4.730	1,0
Liguria	31.433	23,0	2,7	39	0,1	105.256	2,6	-20	-0,0	136.689	2,7	19	0,0
Lombardia	156.420	19,2	13,4	911	0,6	659.536	16,5	-201	-0,0	815.956	15,8	710	0,1
Marche	35.275	23,4	3,0	-216	-0,6	115.346	2,9	-40	-0,0	150.621	2,9	-256	-0,2
Molise	9.067	29,2	0,8	-117	-1,3	21.937	0,6	52	0,2	31.004	0,6	-65	-0,2
Piemonte	88.227	22,8	7,6	-430	-0,5	299.379	7,5	-2.312	-0,8	387.606	7,5	-2.742	-0,7
Puglia	78.058	23,8	6,7	7	0,0	250.568	6,3	-1.552	-0,6	328.626	6,4	-1.545	-0,5
Sardegna	33.490	23,4	2,9	240	0,7	109.461	2,7	-275	-0,3	142.951	2,8	-35	-0,0
Sicilia	92.236	25,0	7,9	1.100	1,2	276.192	6,9	1.734	0,6	368.428	7,2	2.834	0,8
Toscana	84.420	23,8	7,3	-222	-0,3	269.985	6,8	-1.124	-0,4	354.405	6,9	-1.346	-0,4
Trentino-Alto Adige	18.237	18,0	1,6	67	0,4	82.847	2,1	-559	-0,7	101.084	2,0	-492	-0,5
Umbria	20.721	25,8	1,8	-168	-0,8	59.518	1,5	-632	-1,1	80.239	1,6	-800	-1,0
Valle d'aosta	2.641	23,9	0,2	-45	-1,7	8.392	0,2	-207	-2,4	11.033	0,2	-252	-2,2
Veneto	88.161	20,3	7,6	462	0,5	346.212	8,7	-1.083	-0,3	434.373	8,4	-621	-0,1
Italia	1.163.335	22,6	100,0	4.703	0,4	3.986.814	100,0	-549	-0,0	5.150.149	100,0	4.154	0,1

(1) Tasso "femminile", percentuale delle imprese femminili sul totale delle attive. (2) Composizione percentuale del totale delle imprese attive femminili per regione. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Tab. 2. Imprese attive femminili, altre e complessive per forma giuridica, stock e flussi, quote di composizione, tasso femminile, tasso di variazione. Emilia-Romagna e Italia, 31 dicembre 2017

Classe di natura giuridica	Imprese femminili					Altre imprese				Totale imprese			
	Stock		Variazione		Stock		Variazione		Stock		Variazione		
	Numero	Tasso femminile (1)	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)	Numero	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)	Numero	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)
Emilia-Romagna													
Società di capitale	14.219	16,4	16,7	512	3,7	72.255	22,6	1.231	1,7	86.474	21,4	1.743	2,1
Società di persone	12.797	16,4	15,0	-310	-2,4	65.462	20,5	-1.433	-2,1	78.259	19,3	-1.743	-2,2
Ditte individuali	56.745	24,6	66,7	-151	-0,3	173.816	54,4	-2.568	-1,5	230.561	57,0	-2.719	-1,2
Altre forme societarie	1.347	14,2	1,6	26	2,0	8.117	2,5	-63	-0,8	9.464	2,3	-37	-0,4
Totale	85.108	21,0	100,0	77	0,1	319.650	100,0	-2.833	-0,9	404.758	100,0	-2.756	-0,7
Italia													
Società di capitale	201.044	17,9	17,3	10.200	5,3	924.768	23,2	33.609	3,8	1.125.812	21,9	43.809	4,0
Società di persone	124.873	15,7	10,7	-3.191	-2,5	670.653	16,8	-14.511	-2,1	795.526	15,4	-17.702	-2,2
Ditte individuali	811.474	26,2	69,8	-2.864	-0,4	2.284.363	57,3	-20.876	-0,9	3.095.837	60,1	-23.740	-0,8
Altre forme societarie	25.944	19,5	2,2	558	2,2	107.030	2,7	1.229	1,2	132.974	2,6	1.787	1,4
Totale	1.163.335	22,6	100,0	4.703	0,4	3.986.814	100,0	-549	-0,0	5.150.149	100,0	4.154	0,1

(1) Tasso "femminile", percentuale delle imprese femminili sul totale delle attive per forma giuridica. (2) Composizione percentuale per forma giuridica del totale delle imprese attive per tipologia. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Tab. 3. Imprese attive femminili, altre e complessive per macro settore di attività, stock e flussi, quote di composizione, tasso femminile, tasso di variazione. Emilia-Romagna e Italia, 31 dicembre 2017

Macro settori di attività	Imprese femminili				Altre imprese				Totale imprese				
	Stock		Variazione		Stock		Variazione		Stock		Variazione		
	Numero	Tasso femminile (1)	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)	Numero	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)	Numero	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)
Emilia-Romagna													
Agricoltura, silvicoltura pesca	12.703	21,9	14,9	-290	-2,2	45.216	14,1	-766	-1,7	57.919	14,3	-1.056	-1,8
Industria in senso stretto	7.618	16,9	9,0	16	0,2	37.494	11,7	-689	-1,8	45.112	11,1	-673	-1,5
Costruzioni	3.025	4,6	3,6	-26	-0,9	62.986	19,7	-942	-1,5	66.011	16,3	-968	-1,4
- Commercio	22.801	24,8	26,8	-267	-1,2	69.087	21,6	-829	-1,2	91.888	22,7	-1.096	-1,2
- Altri servizi	38.961	27,1	45,8	644	1,7	104.867	32,8	393	0,4	143.828	35,5	1.037	0,7
Servizi	61.762	26,2	72,6	377	0,6	173.954	54,4	-436	-0,3	235.716	58,2	-59	-0,0
Totale	85.108	21,0	100,0	77	0,1	319.650	100,0	-2.833	-0,9	404.758	100,0	-2.756	-0,7
Italia													
Agricoltura, silvicoltura pesca	214.934	28,8	18,5	-1.370	-0,6	530.222	13,3	-1.212	-0,2	745.156	14,5	-2.582	-0,3
Industria in senso stretto	88.707	17,2	7,6	-57	-0,1	426.469	10,7	-4.228	-1,0	515.176	10,0	-4.285	-0,8
Costruzioni	45.218	6,1	3,9	259	0,6	698.946	17,5	-6.958	-1,0	744.164	14,4	-6.699	-0,9
- Commercio	340.132	24,3	29,2	-3.191	-0,9	1.060.693	26,6	-4.705	-0,4	1.400.825	27,2	-7.896	-0,6
- Altri servizi	474.344	27,2	40,8	9.062	1,9	1.270.484	31,9	16.554	1,3	1.744.828	33,9	25.616	1,5
Servizi	814.476	25,9	70,0	5.871	0,7	2.331.177	58,5	11.849	0,5	3.145.653	61,1	17.720	0,6
Totale	1.163.335	22,6	100,0	4.703	0,4	3.986.814	100,0	-549	-0,0	5.150.149	100,0	4.154	0,1

(1) Tasso "femminile", percentuale delle imprese femminili sul totale delle attive per forma giuridica. (2) Composizione percentuale per forma giuridica del totale delle imprese attive per tipologia. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Tab. 4. Imprese attive femminili, altre e complessive per settore di attività economica, stock e flussi, quote di composizione, tasso femminile, tasso di variazione. Emilia-Romagna, 31 dicembre 2017

Settore di attività economica	Imprese femminili				Altre imprese				Totale imprese				
	Stock		Variazione		Stock		Variazione		Stock		Variazione		
	Numero	Tasso	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso
		femminile (1)	(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)
Agricoltura, silvicoltura pesca	12.703	21,9	14,9	-290	-2,2	45.216	14,1	-766	-1,7	57.919	14,3	-1.056	-1,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	13	8,6	0,0	-1	-7,1	138	0,0	-12	-8,0	151	0,0	-13	-7,9
Attività manifatturiere	7.474	17,2	8,8	18	0,2	36.083	11,3	-694	-1,9	43.557	10,8	-676	-1,5
Energia elettr., gas, vapore aria condiz.	74	9,1	0,1	2	2,8	738	0,2	17	2,4	812	0,2	19	2,4
Acqua; reti fognarie, rifiuti risanamento	57	9,6	0,1	-3	-5,0	535	0,2	0	0,0	592	0,1	-3	-0,5
Costruzioni	3.025	4,6	3,6	-26	-0,9	62.986	19,7	-942	-1,5	66.011	16,3	-968	-1,4
Commercio ingr. e dett.; ripar. auto moto	22.801	24,8	26,8	-267	-1,2	69.087	21,6	-829	-1,2	91.888	22,7	-1.096	-1,2
Trasporto e magazzinaggio	974	7,0	1,1	4	0,4	12.952	4,1	-253	-1,9	13.926	3,4	-249	-1,8
Servizi di alloggio e ristorazione	9.537	31,8	11,2	71	0,8	20.439	6,4	168	0,8	29.976	7,4	239	0,8
Servizi di informazione comunicazione	1.782	20,5	2,1	51	2,9	6.890	2,2	44	0,6	8.672	2,1	95	1,1
Attività finanziarie e assicurative	1.871	21,1	2,2	21	1,1	7.008	2,2	43	0,6	8.879	2,2	64	0,7
Attività immobiliari	5.524	20,8	6,5	-17	-0,3	20.973	6,6	-197	-0,9	26.497	6,5	-214	-0,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.032	19,3	3,6	69	2,3	12.714	4,0	181	1,4	15.746	3,9	250	1,6
Noleggio, ag. viaggi, servizi alle imprese	3.526	29,5	4,1	137	4,0	8.427	2,6	278	3,4	11.953	3,0	415	3,6
Amm. Pubb. e difesa; assic. sociale . obblig.	2	25,0	0,0	0	0,0	6	0,0	0	0,0	8	0,0	0	0,0
Istruzione	440	26,1	0,5	14	3,3	1.247	0,4	49	4,1	1.687	0,4	63	3,9
Sanità e assistenza sociale	909	37,7	1,1	79	9,5	1.501	0,5	28	1,9	2.410	0,6	107	4,6
Attività artistiche, sport., intrattenim. e divert.	1.213	20,8	1,4	44	3,8	4.620	1,4	30	0,7	5.833	1,4	74	1,3
Altre attività di servizi	10.133	55,8	11,9	171	1,7	8.031	2,5	37	0,5	18.164	4,5	208	1,2
Attività famiglie convivenze e prod uso proprio	1	33,3	0,0	-1	-50,0	2	0,0	-1	-33,3	3	0,0	-2	-40,0
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Imprese non classificate	17	23,0	0,0	1	6,3	57	0,0	-14	-19,7	74	0,0	-13	-14,9
Totale	85.108	21,0	100,0	77	0,1	319.650	100,0	-2.833	-0,9	404.758	100,0	-2.756	-0,7

(1) Tasso "femminile", percentuale delle imprese femminili sul totale delle attive del settore. (2) Composizione percentuale settoriale del totale delle imprese attive per tipologia. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Tab. 5. Imprese attive femminili, altre e complessive per settore di attività economica, stock e flussi, quote di composizione, tasso femminile, tasso di variazione. Italia, 31 dicembre 2017

Settore di attività economica	Imprese femminili					Altre imprese				Totale imprese			
	Stock		Variazione			Stock		Variazione		Stock		Variazione	
	Numero	Tasso	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso
		Femminile (1)	(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)
Agricoltura, silvicoltura pesca	214.934	28,8	18,5	-1.370	-0,6	530.222	13,3	-1.212	-0,2	745.156	14,5	-2.582	-0,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	317	10,1	0,0	-9	-2,8	2.820	0,1	-51	-1,8	3.137	0,1	-60	-1,9
Attività manifatturiere	85.983	17,5	7,4	-134	-0,2	404.604	10,1	-4.526	-1,1	490.587	9,5	-4.660	-0,9
Energia elettr., gas, vapore aria condiz.	1.139	9,9	0,1	74	6,9	10.360	0,3	314	3,1	11.499	0,2	388	3,5
Acqua; reti fognarie, rifiuti risanamento	1.268	12,7	0,1	12	1,0	8.685	0,2	35	0,4	9.953	0,2	47	0,5
Costruzioni	45.218	6,1	3,9	259	0,6	698.946	17,5	-6.958	-1,0	744.164	14,4	-6.699	-0,9
Commercio ingr. e dett.; ripar. auto moto	340.132	24,3	29,2	-3.191	-0,9	1.060.693	26,6	-4.705	-0,4	1.400.825	27,2	-7.896	-0,6
Trasporto e magazzinaggio	15.027	10,0	1,3	201	1,4	134.931	3,4	-1.131	-0,8	149.958	2,9	-930	-0,6
Servizi di alloggio e ristorazione	117.365	30,4	10,1	2.096	1,8	268.811	6,7	4.181	1,6	386.176	7,5	6.277	1,7
Servizi di informazione comunicazione	22.525	19,0	1,9	286	1,3	96.024	2,4	1.437	1,5	118.549	2,3	1.723	1,5
Attività finanziarie e assicurative	25.939	22,2	2,2	171	0,7	91.163	2,3	934	1,0	117.102	2,3	1.105	1,0
Attività immobiliari	52.845	21,3	4,5	343	0,7	194.705	4,9	20	0,0	247.550	4,8	363	0,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	34.719	18,9	3,0	1.387	4,2	148.737	3,7	3.165	2,2	183.456	3,6	4.552	2,5
Noleggio, ag. viaggi, servizi alle imprese	47.687	26,8	4,1	1.501	3,2	130.065	3,3	4.309	3,4	177.752	3,5	5.810	3,4
Amm. Pubb. e difesa; assic. sociale . obblig.	15	16,0	0,0	3	25,0	79	0,0	5	6,8	94	0,0	8	9,3
Istruzione	8.329	30,3	0,7	227	2,8	19.171	0,5	463	2,5	27.500	0,5	690	2,6
Sanita' e assistenza sociale	14.249	38,3	1,2	471	3,4	22.975	0,6	907	4,1	37.224	0,7	1.378	3,8
Attività artistiche, sport., intrattenim. e divert.	16.248	24,5	1,4	325	2,0	50.100	1,3	1.354	2,8	66.348	1,3	1.679	2,6
Altre attività di servizi	118.975	51,5	10,2	2.089	1,8	111.859	2,8	913	0,8	230.834	4,5	3.002	1,3
Attività famiglie convivenze e prod uso proprio	13	46,4	0,0	2	18,2	15	0,0	4	36,4	28	0,0	6	27,3
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	1	16,7	0,0	0	0,0	5	0,0	0	0,0	6	0,0	0	0,0
Imprese non classificate	407	18,1	0,0	-40	-8,9	1.844	0,0	-7	-0,4	2.251	0,0	-47	-2,0
Totale	1.163.335	22,6	100,0	4.703	0,4	3.986.814	100,0	-549	-0,0	5.150.149	100,0	4.154	0,1

(1) Tasso "femminile", percentuale delle imprese femminili sul totale delle attive del settore. (2) Composizione percentuale settoriale del totale delle imprese attive per tipologia. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.